



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Pasqua- 8 maggio 2022

Liturgia della parola: *At 13,14-43-52; **Ap 7,9.14-17; ***Gv 10,27-30

La Preghiera: *Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.*

Tradizionalmente la quarta domenica di Pasqua è dedicata a Cristo buon pastore ed anche questo anno liturgico c'è lo propone attraverso letture domenicali in cui ritroviamo il simbolismo pastorale. Questo orizzonte interpretativo stavolta si qualifica in modo particolare attraverso due temi: la prospettiva della sequela come testimonianza e delle opposizioni cui va incontro; ma anche dalla speranza che la sorregge, fondata sulla relazione stabilitasi con Cristo nel battesimo e sulla promessa della vita eterna.

Il breve testo di Giovanni ci presenta molto sinteticamente entrambe le prospettive e quindi svolge il ruolo di centro organizzatore e riferimento per le altre due letture che si sviluppano più nella logica dell'accoglienza e dalla risposta di vita da parte dei discepoli di ogni tempo.

Quella che leggiamo nel Vangelo è parte della risposta di Gesù ad una domanda diretta e precisa rivoltagli dai Giudei: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo dillo a noi apertamente». Probabilmente qui l'evangelista vede anticipata la domanda fondamentale del processo cui Gesù sarà sottoposto dal Sinedrio nei giorni della sua passione. La replica di Gesù coglie per prima cosa l'errore contenuto nella domanda stessa: i Giudei pensano in termini di funzione e di ruolo, il Cristo è colui che deve fare certe cose e non altre; Gesù, invece, pensa in termini di relazioni con il Padre. Se uno non comprende questo, non entra in questa ottica, non può venire a lui nella fede e, di conseguenza, non può andare al Padre: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore.» (Gv 10,25-26).



Adesso può svelarsi quale debba essere la vera relazione che Gesù si attende da coloro che intendono essere suoi discepoli: è l'aver fede in lui, è l'ascolto della sua parola e il riconoscerli quella del Padre; è una relazione in cui si è conosciuti; è il seguirlo. Qui si procede per allusioni e accenni che diverranno più esplicite nei discorsi dell'ultima cena. Però Gesù ci tiene a precisare che questo modo di relazionarsi a lui poggia su qualcosa di sicuro «io dò loro la vista eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano». Notiamo in questa affermazione il collegarsi del presente col futuro - un tipico tratto della teologia di Giovanni - che esprime la situazione interiore di chi vive l'amore del Cristo per lui come salvezza, come un essere già realmente introdotto nella dimensione divina (vita eterna: pienezza di vita, vita del Padre) nell'attesa della piena realizzazione di tutto questo.

La vicenda dell'evangelizzazione ad Antiochia di Pisidia durante il primo viaggio missionario di Paolo e Barnaba mostra attraverso l'opera dei missionari come ascoltare Cristo e seguirlo significhi vivere sia la gioia dell'accoglienza della parola di salvezza e della conversione dei pagani, sia la sofferenza per le opposizioni, i pregiudizi, le gelosie, le durezza di cuore che la stessa parola di vita provoca. Seguire Cristo è accogliere come inseparabili entrambe queste realtà perché il discepolo non è più del suo maestro e non può aspettarsi una sorte diversa (cf. Mt 10,24-33). La stessa cosa avverrà in ogni successiva tappa del primo viaggio missionario: a Iconio rischiano di essere malmenati e lapidati; a Listra stavolta Paolo se la vede brutta: viene lapidato e la scampa solo perché i suoi oppositori lo credono morto.

Questo non ferma i missionari che, dopo Derbe ultima tappa di questo viaggio, ripercor-

rono a ritroso il percorso fatto fermandosi nuovamente a Listra, Iconio e Antiochia di Pisidia «confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede "perché - dicevano - dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni» (At 14,22).

Il testo dell'Apocalisse ci mostra l'altro aspetto: il fondamento della speranza che sorregge nella testimonianza quando ci si scontra con l'ostilità e la violenza del potere. Il contesto in cui questa visione è inserita è il "primo settenario", quando l'Agnello che sta al centro del trono divino apre i sette sigilli del rotolo che ha ricevuto dalla mano del Padre. Dopo l'apertura del sesto sigillo si ha come una pausa: la storia degli uomini non è solo il luogo di uno scontro, di un conflitto tra forze e situazioni in cui

all'umano si contrappone l'inumano della guerra, della carestia, dello sfruttamento economico; in cui spesso il debole soccombe e sembrano trionfare i forti. La storia è anche il luogo in cui avviene la salvezza: lo scontro è la situazione che consente di separare giusti ed empi; vittime e carnefici; pacifici e violenti.

In questo contesto la visione della moltitudine degli uomini e delle donne che in un modo o nell'altro, apertamente o misteriosamente, hanno vissuto aderendo a Cristo, testimoniandolo con la vita e che, per questo, hanno pagato con la propria sangue, acquisisce il valore di conferma di quanto ascoltiamo nel Vangelo odierno: «Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,29-30). *Don Stefano Grossi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

✠ I nostri morti

Mazzoni Enrichetta, di anni 75, via Verdi 125; esequie il 5 maggio alle ore 9,30. La chiesa piena ha salutato Enrichetta, con affetto e gratitudine per tutto quello che ha sempre fatto per la parrocchia e per tante persone. Un pensiero e una preghiera va anche al marito Paolo, sempre al suo fianco con fedeltà e discrezione.

Vignozzi Vito, di anni 95; esequie il 5 maggio alle ore 16.

Oggi Domenica 8 maggio è la 59^{ma} *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*. La Chiesa ci richiama in modo particolare a intendere la vita come una chiamata di Dio, una risposta grata all'amore di Dio che sempre ci precede. L'*Ufficio della Conferenza Episcopale Italiana per la pastorale delle vocazioni* ci stimola a interpretare la vita come vocazione nel senso di un appello a "Fare la storia", come ad assecondare quella misteriosa azione dello Spirito che tesse le fila della vicenda comunitaria e personale. Non da soli, ma in una fraterna e umana connessione che pandemia e guerra ci risvegliano, siamo chiamati a costruire e disegnare l'esistenza docili allo Spirito.

Accogliamo il messaggio particolare ("Chiamati a edificare la famiglia umana") di Papa Francesco, che a più riprese ha incoraggiato i giovani: "Lasciate sbocciare i vostri sogni, prendete decisioni". Invitiamo ciascuno alla preghiera per le vocazioni, che sarà sottolineata a livello comunitario nelle messe di questa Domenica.

Nel pomeriggio di oggi e di domenica prossima 15 maggio, si celebrano le messe di Prime Comunioni dei bambini di quinta elementare. Due turni alle 15 e alle 16.30 ogni domenica.

In chiesa: **obbligo mascherina** ed evitare **assembramenti: con sintomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.



Maggio mese mariano

In Pieve ogni giorno

alle ore 17,30 recita

del S. Rosario meditato.

Raccomandando l'impegno della preghiera quotidiana del Rosario

in questo mese, si dà segnalazione di luoghi dove alcuni fedeli si trovano per il Rosario:

✠ Nella cappella delle suore agli **Scolopi**, , accendendo dal giardino della scuola Alfani, dal Lunedì al Venerdì alle 21.00

✠ Tutti i venerdì del mese alle ore 21,00 recita del S. Rosario nel piazzale della **Misericordia**.

✠ Martedì, ore 16 da Vezzosi Paolina, v. Mazzini 7

✠ martedì e il giovedì alle 21.00, al tabernacolo di **via Mozza** (se non piove...)

✠ Alla Cappella della **Madonna del Piano** il lunedì alle 16.00

✠ Alla **Cappellina di san Lorenzo**, il Giovedì alle ore 15

✠ Ogni mercoledì alle 16.00, al giardino **dalle Suore di Maria Riparatrice**, Via 14 Luglio, 81.

Adorazione del SS. Sacramento

Si ricorda l'Adorazione settimanale guidata, del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18. Ogni secondo giovedì del mese) avrà carattere vocazionale e sarà guidata dalle *sorelle della Comunità di Poggio Chiaro*.

Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 pulizia della chiesa.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

APPELLO RACCOLTA VIVERI

per Sesto Fiorentino.

Sabato 14 maggio presso la **Coop** è organizzata una raccolta alimentare. Oltre ai generi raccolti, la Coop darà una percentuale del ricavato in buoni spesa per i centri che sostengono le famiglie sul territorio.

Vanno coperti i turni dell'intera giornata per la IPERCOOP

Per dare la propria disponibilità contattare Francesco 3483972058.

Ci sono da coprire turni da 2 ore a partire dalle 8 del mattino fino a sera.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Catechismo

Nel mese di maggio tutti i gruppi di catechismo faranno un'uscita o una attività prolungata. Fate riferimento ai vostri catechisti per sapere le informazioni dettagliate.

Estate con l'oratorio

Ecco le date di alcuni campi estivi:

- Campo medie (I-III): dal 10 al 16 luglio (iscrizioni chiuse: già pieno)
- Campo del 2007: 28 agosto - 1° settembre
- Campo Elementari a Figliano (Mugello) dal 4 al 10 settembre (iscrizioni aperte)

Le settimane di **ORATORIO ESTIVO** inizieranno a partire da **lunedì 13 giugno**, per sei settimane. Le iscrizioni verranno fatte in presenza nei seguenti giorni (orari da stabilire):

ISCIRIZIONI da Lunedì 9 maggio:

a segreteria sarà aperta con orario 17.00 – 19.00 ad esclusione di Giovedì 5 che aprirà alle 16.00 e Lunedì 9 che aprirà sempre alle 16.00.

I giorni di apertura saranno:

Lunedì - Mercoledì – Venerdì 17-19

Sabato (Con orario 16.00 – 18.00)

Costo: 65 € a settimana; 10 € per ingresso anticipato; contributo gita di 5 €.

Settimana di vacanza in montagna

20-27 agosto a Spiazzi di Gromo (BG) (1.200 m)

C'è un cambio di località, rispetto alla prima comunicazione, pur restando sulle Orobie. Il numero di richieste di iscrizioni pervenute ci ha fatto ricercare una struttura più grande a pensione completa. Le quote di partecipazione settimanale sono ancora indicative anche se non si dovrebbero discostare da queste:

Dai 18 anni compiuti: 315,00€

Dai 14 ai 17 anni compiuti: 305,00€

Dai 12 ai 13 anni compiuti: 285,00€

Dai 6 ai 11 anni compiuti: 210,00€

Dai 3 ai 5 anni compiuti: 155,00€ 0-2 anni: gratis
Camera con maggiorazione del 20%. Tassa di soggiorno da pagarsi a parte.

Occorre essere in regola con l'iscrizione all'AN-SPI (10,00€ per anno solare). Info e iscrizioni al 3295930914 o famigliepieve@gmail.com.

*La Scuola di Musica di Sesto Fiorentino
Bruno Bartoletti e il
Rotary Club Firenze Sesto Michelangelo
presentano*

CONCERTO PER LA PACE

18 maggio ore 20.45

Pieve di san martino

Piccola orchestra "Bruno Bartoletti"

Direttore: Piotr zychowicz - Soprani: Monica benvenuti, Letizia Miniati, Donatella Romei - violino: Ilaria Lanzoni - pianoforte: Leonardo Soriano e Fabrizio Lanzoni - voce recitante: Filippo Lai - musiche dal folklore ucraino e di P. Zychowicz, f. Chopin, r. Schumann, C. Debussy, G. Mahler, H. Eisler, O. Massiaen, K. Weillf

► **Raccolta fondi per l'Ucraina** chi vuole contribuire ai bisogni della popolazione ucraina, può aderire all'iniziativa della Diocesi di Firenze che sostiene la raccolta fondi decisa da Caritas Italiana: **Bonifico Bancario. Causale "Europa-Ucraina". Unicredit. Via Taranto n. 49 Roma IT 88 U 02008 05206000011063119.**

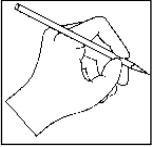
► OFFERTE PER LA PARROCCHIA

Chi vuole fare una offerta può farlo anche con una donazione con bonifico o bollettino postale. Con la causale "Erogazione liberale" le offerte sono detraibili. Le offerte sono utilizzate per le spese generali di consumi e manutenzione e per le necessità pastorali e liturgiche, oltre che per opere caritative.

Intestati a:

PARROCCHIA SAN MARTINO A SESTO FIORENTINO
Banca Intesa

Iban: IT55D030691848810000002152 oppure
C/C Postale n.1022867665



APPUNTI

In occasione della festa della mamma una riflessione sulla "maternità di Dio." Nella Scrittura, come in diverse religioni tradizionali africane, sono molti i riferimenti a un Dio dalle caratteristiche materne, che si prende cura dell'umanità
Articolo di Agbonkhanmeghe E. Orobator.

Dio, nostra Madre

La Scrittura abbonda di immagini materne di Dio: Rachele che piange lamentandosi per i suoi figli uccisi; Sapienza-Sophia che preannuncia l'opera di Gesù, il Figlio di Dio (creare, consigliare e giudicare); Yahweh che giocando si porta Israele alla guancia, dondolandolo sul suo grembo o allattandolo al suo seno abbondante; il Santo d'Israele che ansima di rabbia e grida come una donna in travaglio; la madre "chioccia" di Luca che ripara i suoi pulcini. La Scrittura è colma di ampie e chiare illustrazioni di un Dio d'amore che nutre, protegge e si prende cura della creazione e dell'umanità, come una madre fa con il figlio. I simbolismi materni di Dio ci parlano in maniera profonda e personale di chi è Dio veramente per noi: gentile e misericordioso, tenero e compassionevole; che rafforza i deboli, solleva i caduti, libera gli oppressi e consola gli afflitti. La teologa africana Mercy Amba Oduyoye chiama questo Dio un "Mothering God", un Dio Madre. Il termine operativo è "Madre" che Oduyoye, da semplice sostantivo, trasforma in azione, in processo. È un modo di immaginare Dio e di entrare in relazione con Lui che ci invita a sperimentarlo in maniera assolutamente personale, cioè come Colui che ci ama e ristora la nostra fame e la nostra sete; Colui che abbatte ogni forma di oppressione e ingiustizia con l'agire, colui che riconcilia un mondo diviso, e, come madre "chioccia", raccoglie i suoi pulcini nella sua nidiata. Così, Oduyoye, molto efficacemente, offre immagini del divino che contrastano le divisioni di genere. Nella religione africana, i custodi delle religioni tradizionali si rivolgono a Dio che è Padre e Madre che, come le Madri, dona la vita e la sostiene. Le qualità e gli attributi di un Dio materno si ritrovano nella vita e nella missione di Gesù Cristo. Gesù agisce nei confronti del popolo di Dio con profonda compassione, tenera misericordia e amore infinito. Al di là delle controversie teologiche e delle divisioni ideologiche e, indipendentemente dal nostro genere, l'immagine di un Dio Madre ci

invita a vedere e fare ciò che anche Dio fa, rendendo alla vita quanti sono sepolti sotto il peso dell'ingiustizia, dell'ignoranza, della povertà e delle malattie, con passione e compassione, tenerezza e amore.

Preghiera a Cristo Buon Pastore

Gesù mio, sono anch'io una tua pecorella; quante volte ho voluto allontanarmi da te, ho lasciato i pascoli erbosi, le acque tranquille dove tu mi conducevi, ho rifiutato di seguirti, di stare dentro il tuo gregge.

Ma ho trovato sassi e spine, acque amare e serpenti velenosi; nella solitudine e nel buio ho belato di paura, ho bramato di vedere il tuo volto, di sentire la tua voce.....

E tu pure hai provato tanta pena per me, mi hai chiamato e cercato, nei fossi e tra i dirupi, infine mi hai raccolto, tremante, fra le tue braccia, sul tuo cuore mi hai fatto riposare, hai fasciato il mio piede sanguinante.

Ed ora che ci siamo ritrovati, o mio Signore, voglio restare sempre con te, vicino a te, non voglio più separarmi, mai più! "

Ti amo, Gesù, mio Buon Pastore, mio Signore e mio Dio; fai che possa restare sempre con te, sempre con te, in questo mondo e per tutta l'eternità.

Grazie Signore Gesù, mio Signore e mio Dio, MIO TUTTO, ora e sempre.

AMEN.

Signore mio Dio, unica mia speranza,
fa che stanco non smetta mai di cercarti,
ma cerchi sempre il tuo volto con ardore.

Dammi la forza di cercare,
tu che ti sei fatto incontrare,
e mi hai dato la speranza
di sempre più incontrarti.

Davanti a te sta la mia forza
e la mia debolezza:

conserva quella e guarisci questa.

Davanti a te sta la mia scienza
e la mia ignoranza;

dove mi hai aperto,
accoglami al mio entrare;
dove mi hai chiuso,
aprimi quando busso.

Fa che mi ricordi di te,
che intenda Te
e che ami Te.

Amen (Agostino, De Trinitate XV, 28,51)